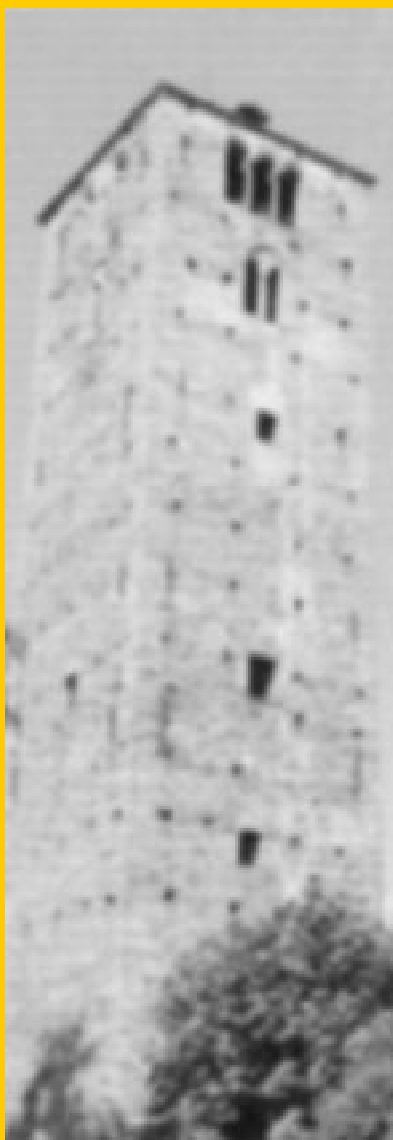


Associazione
Quartiere
Rivapiana
Minusio

14 dicembre 2002

rivapiana informa 24

Auguri



In questo numero

- *Editoriale: Auguri*
- *La pagina web dell'Associazione*
- *Spizzichi di storia del quartiere*
- *villa S. Quirico è comunale*
- *Momenti ricreativi e culturali*
- *Notiziario*
- *Via alla Riva: da migliorare*
- *traffico su Via S. Gottardo*
- *e Via R. Simen*

Il 2002 sta finendo. Anno costernato da alti e bassi. Nel quartiere la recente alluvione che ha messo nuovamente alle strette coloro che vivono al cospetto del lago.

In Svizzera e all'estero segnali contrastanti di un disagio diffuso, con poche certezze e tante incognite verso l'avvenire, che procurano ansia crescente fra molte persone. Segnali e notizie sconvolgenti come quelli che provengono dal mondo economico in cui nel nome dell'efficacia finanziaria si falchiano posti di lavoro; o quelle su manager che nel nome di interessi a corto termine, personali o di pochi "eletti", violando le minime regole dell'agire etico e morale, hanno mandato in malora aziende e lavoratori, trascinando seco i creduloni del facile guadagno. Le notizie sull'ambiente dove, in nome speculazioni ignobili, si creano disastri che mettono a repentaglio la natura; o, per non perdere certi privilegi o abitudini personali, si continua a inquinare, rimandando la fattura alle generazioni future.

Fanno tremare i discorsi di pace che, nel nome di una presunta sicurezza, preparano un'altra "guerra preventiva" che mieterà, siamone certi, decine di migliaia di vittime innocenti tra i civili, vecchi e bambini. E più lontano, nei cosiddetti paesi del Terzo mondo, dove, la politica economica, condotta negli ultimi dieci anni in nome del progresso, ha scaraventato nell'indigenza più assoluta una percentuale maggiore di persone.

E si potrebbe continuare. Le traversie, le pene, le tragedie odierne potranno esser risolte non certo da un "miracolo", quanto piuttosto dall'azione e dalla volontà d'agire prodotte e concordate dalla società civile, cioè da cittadini, fra cui giovani e anziani che vogliono un mondo realmente migliore e che si impegneranno con solidarietà individualmente o nelle istituzioni. Quella solidarietà che si scopre così forte in certi momenti, troppo isolati, e, purtroppo, allorquando accade la tragedia che, sappiamo, unisce. Solidarietà e voglia d'agire che se applicate in modo più coerente e continuo potrebbero contribuire a mutare le cose. La società democratica necessita della partecipazione di tutti, è un processo continuo di edificazione, adattamento, ricerca di soluzioni che non può esser delegato ai soli specialisti, bensì costruito con tutti. Un augurio a tutte e a tutti affinché il 2003 possa diventare un anno in cui esaudire i propri desideri, ma a condizione che ciò non si trasformi in disagi maggiori o in disuguaglianze crescenti per altri.


Ferruccio D'Ambrogio, presidente

Era nelle teste da un paio d'anni, ma trail "dire e il fare" come dice il noto proverbio, "c'è di mezzo il mare", ovvero tempo. Dietro tale lentezza vi erano due fattori essenziali: trovare chi s'incaricasse di preparare il sito, ma soprattutto che avrebbe assicurato la sua manutenzione, il suo continuo aggiornamento. Eh sì perché allestire un sito internet è cosa relativamente facile, la questione centrale è far sì che il sito sia vivo, si rinnovi, diventi un luogo d'incontro e che favorisca l'o scambio, che sia ricco di spunti per chi lo visita e ne raccolga idee e critiche. Quanti siti troviamo in rete, che non sono aggiornati: non c'è disagio maggiore di usare una tecnologia che è il simbolo per antonomasia dell'immediatezza e scoprire invece "siti polverosi" che sprigionano negligenza. Abbiamo, crediamo, risolto i due problemi essenziali trovando le persone che si sono offerte per realizzare il sito e di garantire l'animazione: in primo luogo Paolo e anche Alessandro. Ovviamente essendo un sito ufficiale dell'Associazione, il comitato rimane il responsabile dei contenuti. Durante più di un mese abbiamo proceduto alle prove, adesso quale regalo di Natale lo mettiamo a disposizione di tutti. Ovviamente procederemo a continui aggiornamenti. Per il momento lasciamo la gioia di poter trovare con un semplice "clic" informazioni, immagini, fatti recenti e passati, riscoprendo, come ci è accaduto, per quest'ultimi spunti di ancora grande attualità e pertinenza.

Principi: abbiamo voluto qualche cosa di semplice e immediato per il visitatore. In tal senso vi sono le voci che aiutano il visitatore:

- News-Novità: rinviano alle ultime notizie
- Bollettino: le pubblicazioni dell'Associazione
- Foto: le immagini di eventi della vita dell'Associazione e del quartiere
- Associazione: vi troviamo lo statuto dell'Associazione e una breve storia della stessa.
- Temi: sono le tematiche e i progetti avviati dall'Associazione, in cui si possono trovare i dettagli di quanto svolto e in svolgimento
- Agenda: ricorda i prossimi appuntamenti proposti dall'Associazione
- Contatti: vi figurano gli indirizzi dei membri di comitato
- Preferiti: il rinvio ad altri siti che l'Associazione consiglia di visitare e in cui si possono trovare altre importanti informazioni relative ad attività, esperienze, temi.

Il sito vuole essere un luogo di animazione, in cui le persone possono fare proposte di discussione, di attività. Visitate e attendiamo le vostre reazioni. Tra un anno il comitato valuterà il progetto per deciderne il seguito.



Rivapiana
Associazione
di quartiere

Benvenuti sul sito dell'associazione del quartiere di Rivapiana

News

Bollettino

Foto

Associazione

Temi

Agenda

Contatti

Preferiti

21 novembre: Associazione -> aggiunta del testo genesi di un'associazione partita da lontano

20 ottobre: aggiunta del capitolo Agenda nella di calendario dell'associazione

20 ottobre: inserimento del file chiavista (Rivapiana, Informa sistema di documenti pdf)

Il comitato dell'associazione è composto da: Ferruccio D'Ambrogio, Lodovico Lurati, Elio Garlandini, Giovanna Zappa, Nicola Martinoni, Joël Morgantini, Gisella Pioda, Sigi Schlossbauer.

spizzichi di storia del quartiere

LA CASA DI FERRO

storia, situazione e pianta, descrizione estratto dal libro „I Monumenti d'arte e storia del Canton Ticino” Virgilio Gilardoni: L'Alto Verbano (Circoli del Gambarogno e della Navegna) edito dalla Società di Storia dell'Arte in Svizzera, Berna

SITUAZIONE E PIANTA

I terreni arativi e vignati della „Vignaccia” tra i due riali minusiens del Fontile e della Navegna, sono ricordati in uno strumento capitolare del 26 ott. 1565 che attesta come il capitolo di San Vittore, col consenso dei sindaci della chiesa nominati dalla comunità, abbia ceduto per 900 lire terzolea Pietro a Pro abitante „in loco della Vignatia” i diritti di decima di quella terra detta appunto „la Vignaccia”. Non si hanno finora altre notizie antiche a meno di pensare che la „Vignetta” di cui si parla in un'investitura del 1422 significhi il medesimo luogo; ciò che non pare.

La pianta dell'edificio, meticolosamente congegnata per le funzioni di caserma e, nello stesso tempo, di castello privato, non pare determinata in nessun modo dalla presenza di costruzioni precedenti di cui almeno non vi è traccia oggi. L'unico elemento che potrebbe far pensare a una parte più antica è un frammento di cornice di finestra nel cortile, con sagome di cotto; ma senza ricerche murarie non è possibile trarne deduzioni. Il quadrilatero della planimetria del castello fra le due torri in diagonale - incorporata quella a sera, libera nella massiccia struttura di maschio ancora medievale quella a mattina - si sviluppa attorno alla corte interna in tre distinti ambienti e funzioni che soltanto le aree interne delimitano e che sono:

a) La parte amministrativa e di fureria con dispense, servizi, cantine, armerie, locali di guardia relativi, portineria, refettori per la truppa e per gli ufficiali.

b) La caserma con i locali di soggiorno, i dormitori, i locali di guardia, le abitazioni del comandante e degli ufficiali riconoscibili in tutta l'ala ovest e in quasi tutta quella nord del mezzanino, del piano nobile e dei solai.

c) la dimora signorile articolata nel piano nobile e in parte del mezzanino della parte orientale della facciata, nel piano nobile del lato orientale e nel maschio.

La parte sinistra della fronte, dal portale all'angolo verso sera, corre in linea obliqua, per controllo e difesa dell'ingresso che, a destra, è protetto dalle feritoie del mastio. La cappella, forse già costruita col castello e solo decorata poi (?), si collegava al muro maestro occidentale del castello.

Ciascuna di queste parti aveva una propria autonomia, con focolai, cucine, servizi propri e, dove fu possibile, persino con proprie sorgenti d'acqua. Ma l'edificio, nei vari suoi piani, fu anche congegnato in modo che potesse essere percorso e controllato in tutti i suoi ambienti con un complesso sistema di porte, corridoi e scale segrete. Gli accessi principali erano due: a mezzogiorno attraverso l'andito al centro della fronte dell'edificio, e a settentrione, nell'ala opposta, attraverso la scale che copre il dislivello tra il cortile e i vigneti verso monte dov'erano anche i rustici, le masse-

rie, le stalle. RAHN considerava autentiche anche due uscite secondarie dal locale terreno attraverso il cortile orientale, e dal locale del mezzanino verso i vigneti della costa a monte.

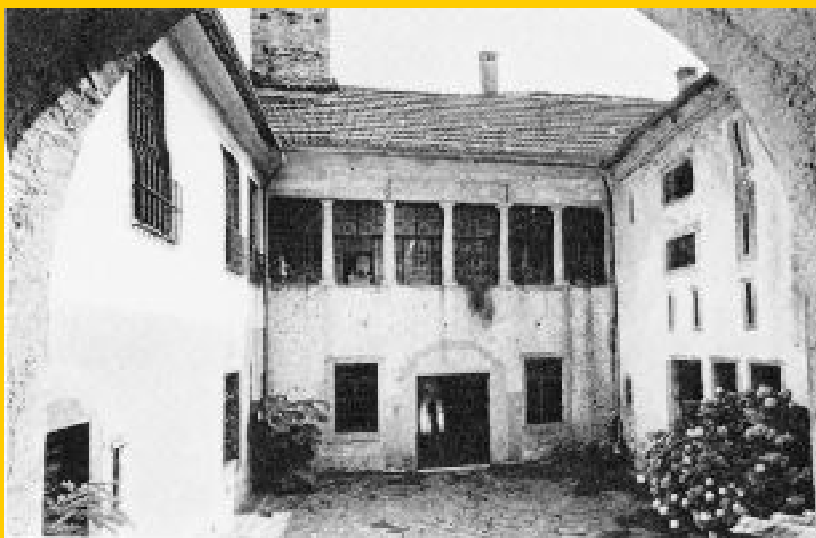
La sagace guida del J.R. Rahn fu l'unico, finora, a poter indagare, con meticolosa pazienza, i segreti del castello rilevandone la pianta e le sezioni quando le singole parti erano ancora accessibili. Vari elementi attestati dal Rahn però non sono più visibili oggi.

.....
15 settembre 2002 da Rivapiana a Gentilino poi a piedi, un simpatico gruppo cammina lungo i sentieri della Collinad'Oro, dove prima di allora passeggiavano Hermann Hesse, gli architetti Adamini Lucchini e filosofi ingegneri e professori.....

Grazie alle porte specialmente aperte per noi, ci siamo soffermati in un "Roccolo" a Posmonte con aperitivo, il sole ci ha invitato poi a proseguire fino al "Sasso delle Parole" offrendoci una vista molto limpida di laghi e prealpi, e con la visita guidata e particolarmente curata dalla Direttrice della casa Museo H. Hesse a Montagnola la domenica è riuscita interessante e variata.

Denise

.....



villa S. Quirico

Il Parco diventa realtà

Villa S. Quirico e il suo parco sono di proprietà comunale. Il Consiglio comunale del nostro comune ha così votato il credito necessario seguendo la richiesta del Municipio. Quale Associazione ch, con il gruppo Amici di Villa S. Quirico, coadiuvati da *Cultura mobile* di Pro Helvetia, avevamo investito energie e speranze, non possiamo che essere soddisfatti. Nel numero di luglio intitolato "Un parco per villa San Quirico" scrivevamo "il primo obiettivo quello di evitare che la villa fosse venduta in modo speculativo è stato raggiunto" ma restava ancora lo scoglio, tutt'altro che facile, del Consiglio Comunale: una sua decisione contraria avrebbe rese vane le speranze. Invece contrariamente a celati timori tutto è filato "liscio". La camera ha deliberato, sostanzialmente con l'adesione di tutti i consiglieri presenti, ad eccezione di pochi 3 o 4 voti contrari e un paio astenuti. Le motivazioni addotte da costoro sono state essenzialmente di carattere finanziario: un progetto troppo caro, nel Comune vi sono altre priorità che vengono prima, rischio di lasciare cadere nell'incuria (leggi vicenda Campidoglio), costi aggiuntivi per il Comune.

Non si può sottacere tali rischi, specialmente quello di un costo aggiuntivo. Rischi in realtà evitabili nella misura in cui si proceda con chiarezza d'intenti. In tal senso centrale è la raccomandazione fatta in CC di studiare un progetto per parco e Villa e non cercare soluzioni provvisorie a breve termine che poi come spesso accade si traducono in soluzioni sbagliate, non propriamente volute ma quasi sempre definitive ed irreversibili.

Da dire anche che è stato evitato il Referendum popolare sulla decisione del CC che si sarebbe tradotto in un'ulteriore tiramolla con il rischio di vedersi sbattuta la porta in faccia da parte delle Autorità zurighesi.

Bene adesso affinché la proprietà diventi di formalmente comunale occorre l'atto notarile, e prima di ciò l'avvallo delle Autorità della Limmat. Pura prassi. Concretamente significa che a partire dalla prossima primavera il Parco e la Villa saranno del Comune.

Cosa succederà, ovvero: chi deciderà sulla funzione e sull'uso della proprietà? quale procedura adottare per trovare la soluzione? Chi implicare nella decisione? Sono domande centrali a cui il Municipio, responsabile di condurre il progetto deve prestare attenzione.

Le modalità possono essere diverse, dalla Commissione ad hoc (senza politici direttamente presenti nel legislativo o esecutivo) che sappia identificare le possibili varianti al gruppo di progetto condotto da un professionista di animazione di progetti pubblici.

Dal Canto nostro ribadiamo l'importanza di una procedura aperta e partecipativa che sappia implicare persone ed enti presenti attivi nel comune e anche nella regione al fine di raccogliere idee, disponibilità, esperienze e scongiurare di fatto il pericolo di un progetto vuoto, amorfo, o ancora di qualcosa calato dall'alto che con il tempo diventi un corpo estraneo.



Giornata delle porte aperte - 1 settembre 2002